

Obiettivo 1

Progettare, realizzare e diffondere nel territorio del nostro Consorzio il progetto WE CARE, attivando e valorizzando le azioni previste.

Il progetto “vecchie radici per nuovi frutti”, finanziato attraverso il bando WE CARE dalla Regione Piemonte con l'obiettivo di sperimentare nuove linee di indirizzo delle politiche sociali, viene presentato dal nostro Consorzio nel novembre 2018 e approvato dalla Giunta Regionale a marzo 2019.

Da marzo ho lavorato per preparare l'avvio ufficiale che è avvenuto ai primi di luglio 2019, per costituire l' A.T.I (associazione temporanea di imprese espressamente voluta dalla Regione Piemonte) e per individuare il quadro delle responsabilità e l'organigramma di governo del progetto.

Gli assi su cui si sviluppa il nostro progetto sono tre:

1) Casa Solidale (Condomini Solidali e Cascine di Comunità)

Si tratta di un processo di trasformazione dell'abitare e della convivenza urbana.

Dopo una mappatura dei condomini di edilizia pubblica, in ogni plesso si individua una famiglia che svolga servizi per le famiglie del condominio (assistenza anziani, babysitting, “nonni in affitto”, parrucchiere, spesa a domicilio, portierato sociale, etc.). Le altre famiglie usano i nuovi servizi condominiali. In cambio, realizzano servizi e attività di cura della comunità. Il processo è attuato con la mediazione, facilitazione e attivazione della sussidiarietà condominiale di un “professionista della valorizzazione delle competenze condominiali”, che mappa, incarica, monitora le competenze condominiali e “abita” le reti sociali di comunità. Il processo si replica nella Città di Alba e anche in altri Comuni con la costituzione e il riutilizzo di spazi da parte della comunità, con finalità e meccanismi di mutualità simili ai Condomini Solidali.

2) Orti di Scambio e Economia Circolare

Si costituiscono spazi di training agro-alimentare ove i beneficiari S.l.A. e R.E.I. rigenerano competenze e motivazioni al lavoro e restituiscono alla comunità con il lavoro quanto ricevono come sussidio. Si accolgono anche persone dei Condomini Solidali, beneficiari dei nuovi servizi condominiali. Il prodotto del lavoro resta grezzo (es. frutta e verdura) o è confezionato e cucinato dal polo alimentare (es. marmellate, sottaceti, sughi, etc.). I prodotti (grezzi e elaborati) sono distribuiti nei Condomini Solidali e consegnati a domicilio alle persone che non riescono a fare la spesa. La produzione è anche realizzata con la coltivazione di orti a domicilio e/o terreni incolti. In tal caso, parte del prodotto va al proprietario del terreno e l'altra viene rimessa in circolo all'interno dei Condomini Solidali o delle Cascine di Comunità.

3) Mutuo Trasporto (studio di fattibilità)

Si crea un gruppo di lavoro per studiare la sostenibilità di un piano di Mutuo Trasporto tra cittadini.

Si verifica se e in quali paesi è possibile realizzare un planning orario “civibus” con gli spostamenti dei pendolari. Chi si deve spostare sa, giorno per giorno, chi si muove dal paese. Si studia anche come tale planning possa diventare il vettore per la distribuzione nei paesi dei prodotti agricoli e alimentari degli Orti di Scambio. Nel planning orario “civibus” sono indicati anche i Nonni-Taxi contattabili al bisogno, in orari non coperti dagli altri “civibus”

I poli attorno ai quali il progetto ha preso forma appartengono al territorio della sinistra Tanaro in particolare in un grande condominio di Canale, nei quartieri Piave, Moretta e S. Margherita della città di Alba e rispetto alla dorsale che unisce l'alta Langa ad Alba.

Nei primi mesi si sono succeduti incontri di presentazione del progetto nei territori coinvolti soprattutto coinvolgendo le singole amministrazioni comunali, chiedendo il loro coinvolgimento e offrendo disponibilità a rispondere ad eventuali problematiche sorte negli ultimi anni proprio nei quartieri su cui si insedia il progetto.

Da luglio ho organizzato due incontri con la cabina di regia, a cui hanno partecipato i direttori e i rappresentanti legali delle cooperative aggregate nell' ATI, per organizzare le varie fasi di realizzazione del progetto. Ho seguito l'avvio delle attività in stretto contatto con il project manager e l'equipe di lavoro. Ho tenuto un seminario di formazione sul lavoro di comunità e sullo sviluppo di progetti di riqualificazione.

Sono stato coinvolto dai funzionari della Regione Piemonte in una giornata di condivisione della nuova progettualità regionale in ambito sociale e chiamato a relazionare sul progetto WE CARE nel corso di un incontro con una delegazione di esperti provenienti dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il periodo estivo è servito a verificare il coinvolgimento dei singoli partner, a fare il punto rispetto allo sviluppo delle azioni progettuali, a rimodulare il piano di interventi. Sei incontri li ho dedicati alla cooperativa [] cinque alla cooperativa [] ; tre alla cooperativa []

Nel periodo autunnale ho collaborato all'organizzazione di un percorso formativo rivolto agli operatori coinvolti nella realizzazione delle azioni progettuali sul tema specifico del lavoro di rete e della progettualità nei quartieri di edilizia residenziale pubblica. E' stata convocata una cabina di regia e si sono svolti alcuni incontri a Torino con i funzionari della Regione Piemonte per verificare lo stato di attuazione dell'iniziativa WECARE.

Le difficoltà e le criticità riscontrate nel raggiungimento degli obiettivi non sono relative alla partecipazione dei colleghi ad una nuova iniziativa progettuale quanto piuttosto alla difficoltà di coinvolgere le realtà territoriali del terzo settore nello sforzo di immaginare a lungo termine nuovi scenari e nuovi sviluppi delle politiche sociali e non solo proporsi come fornitori di servizi proposti da uno o da un altro ente pubblico.

Obiettivo 2

Governare, monitorare e gestire il passaggio dal REI (Reddito di inclusione) al Reddito di Cittadinanza; in collaborazione con il Centro per l'impiego e l'INPS

La domanda di concessione del REI (Reddito di inclusione) poteva essere presentata al servizio sociale competente in base alla residenza dell'avente diritto a partire da novembre 2017 sino a febbraio 2019.

Da marzo 2019 i cittadini aventi diritto hanno potuto far richiesta del Reddito di Cittadinanza che ha visto le prime erogazioni arrivare ad aprile/maggio 2019. E' stato poi possibile convertire la carta REI in Reddito di Cittadinanza.

Le domande REI accolte in tutto il periodo nel territorio del Consorzio sono state 281: per questi nuclei sono stati predisposti i progetti personalizzati previsti dalla normativa. Nell'anno 2019, sempre nel territorio consortile, sono state raccolte 37 domande di Reddito di Inclusione ed è proseguita l'attività di gestione dei progetti di restituzione nei confronti della collettività.

La differenza sostanziale rispetto alle due forme di intervento è quella per cui nel REI i Servizi Sociali sono stati coinvolti dalla raccolta della domanda fino alla predisposizione dell'attività di impegno e/o di restituzione sociale. Mentre il Reddito di Cittadinanza è stato pensato come misura di sussistenza per cui l'interlocutore fin dalle prime battute è l'INPS, non il servizio sociale territoriale.

In secondo luogo nel concedere il REI veniva richiesto al beneficiario un coinvolgimento nel programma attraverso la partecipazione a corsi di formazione professionale per rientrare nel mercato del lavoro, a corsi di lingua italiana o di informatica per migliorare la propria condizione o addirittura il coinvolgimento in attività di utilità sociale nei Municipi (lavori di manutenzione del verde pubblico), nelle realtà assistenziali come le case di riposo o i centri per disabili.

La mia attività iniziale è stata quella di capire se l'impianto costruito negli anni precedenti prima per il S.I.A poi il REI potesse essere utile per lo sviluppo della misura del Reddito di Cittadinanza. Per le misure precedenti era strutturato un percorso autonomo che andava dall'aiuto alla presentazione della domanda con un'assistente sociale dedicata, fino alla predisposizione di un "catalogo" di offerte formative o di tutoraggio o di volontariato o di accompagnamento al lavoro. E un sistema di sinergie tra l'ufficio REI e le

assistenti sociali del territorio che seguivano il caso, oltre alla creazione di d un Laboratorio/palestra , tre serre per attività agricola che ha permesso di iniziare a sperimentare il lavoro agricolo, misurarsi in un'attività di orto-terapia e poter avviare una forma di autosussistenza.

Le prime difficoltà sono emerse subito. Il Reddito di Cittadinanza è stato erogato senza che fosse pronto il piano di programma, senza che fosse chiara la competenza del Centro per l'impiego e quella del Servizio Sociale, senza che fosse chiara e fattiva la "condizionalità", come recita la norma, dell'erogazione.

La mia attività è quindi consistita nell'accompagnare il personale dell'ufficio REI verso un cambiamento di prospettiva, nella presenza ai momenti di scambio con il locale Centro per l'impiego, all'organizzazione di momenti di incontro con la Direzione dell'INPS locale. Ed una particolare attenzione l'ho dedicata ai Sindaci del territorio, coinvolgendoli nella predisposizione delle piattaforme per la registrazione dei beneficiari residenti sul proprio territorio, informandoli e sostenendoli rispetto alle incombenze amministrative e spiegando loro la necessità del loro impegno nella creazione dei PUC (Progetti utili alla collettività) che potrebbero rivelarsi delle buone opportunità sia per i beneficiari del reddito di cittadinanza sia per la propria comunità locale.

Obiettivo 3

Rinforzare, promuovere e sensibilizzare l'operato delle equipe territoriali anche tramite momenti condivisi al fine di rafforzare e sostenere il lavoro sociale.

Nel tema del "dare una direzione" all'Ente, oltre all'esercizio del governo e del controllo contabile e amministrativo, risulta fondamentale che il personale possa lavorare con obiettivi chiari di breve, medio e lungo termine e che sia sostenuto e orientato nelle difficoltà che quasi giornalmente si trova a ad affrontare.

Il benessere aziendale, un contesto lavorativo di valore e di rispetto reciproco, favorisce il raggiungimento di risultati migliori.

Proprio per questo motivo propongo , ogni anno, la "Giornata della colleganza". Una giornata dedicata allo studio, al confronto, alla programmazione comune , in cui si ritrovano tutti i dipendenti del Consorzio per "stare" e "lavorare" insieme. Nel 2019 è stata organizzata il 10 ottobre e il tema affrontato è stato quello del "rapporto con i colleghi".

Come negli anni precedenti anche nel 2019 vi è stata una rilevante attenzione al lavoro sinergico dei Responsabili di area, delle quattro P.O. di front e di back office con 24 riunioni di staff, proposte a cadenza regolare. Si è poi proceduto a incontrare, con una certa regolarità, gli operatori raggruppati in area territoriale sia perché questa modalità permette di affrontare meglio le problematiche di una zona specifica, sia perché la programmazione del lavoro può risultare mirata e quindi più efficace. Periodicamente, circa ogni 6 mesi, vengono nominati dei referenti di area che si incontrano regolarmente per rappresentare problemi e criticità del lavoro su un determinato territorio e per organizzare al meglio le riunioni periodiche dell'equipe territoriale. Sono state programmate e realizzate 4 riunioni con i sette referenti territoriali , cinque riunioni con tutta l'equipe dell' area di Alba, quattro di destra Tanaro e 4 di sinistra Tanaro.

Si è rivelato importante , al bisogno, organizzare degli incontri specifici, per problemi mirati, con l'equipe dei singoli distretti (Gallo, Alta Langa, Neive, Canale). Così come nelle occasioni in cui emerge una problematica in un comune del Consorzio e il Sindaco o un altro amministratore mi contatta per un confronto, ritengo importante e molto utile coinvolgere fin da subito l'equipe territoriale per analizzare il problema, far convergere elementi non comuni di conoscenza della situazione e ricercare, con l'apporto di tutti, delle strategie di intervento per affrontare il problema e cercare di risolverlo.



IL DIRETTORE
Dott. Marco Bertoluzzo

Mda. Rte

